CHIESA DI PADOVA
UFFICIO STAMPA

Padova, 18 maggio 2021

COMUNICATO STAMPA 65/2021

DICHIARAZIONE IN MERITO ALL'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA RISPETTO A REATI COMMESSI A DANNO DI UN SACERDOTE PADOVANO

«La situazione che riguarda un sacerdote anziano della nostra diocesi, fondatore e presidente di un'associazione nazionale di volontariato, ci addolora profondamente, sia per la sua persona, sia per la realtà che rappresenta, ma siamo particolarmente grati alla Guardia di Finanza per il lavoro di investigazione avviato», dichiara il vescovo di Padova, **mons. Claudio Cipolla**, a seguito dell'operazione del Comando provinciale della Guardia di Finanza, che ha portato al fermo e ad altri provvedimenti nei confronti di un gruppo di persone, coinvolte in una truffa ai danni del sacerdote e dell'associazione da lui fondata.

«Sappiamo che l'ambito della carità è preso di mira da persone malintenzionate. Da alcuni anni siamo particolarmente vigili verso situazioni di truffe di vario genere operate a danno di sacerdoti. Per questo abbiamo avviato un intenso lavoro di collaborazione con la Guardia di Finanza per cercare di arginare il più possibile il verificarsi di tali evenienze, anche attraverso incontri di formazione specifici con i sacerdoti proprio per evitare che i preti diventino vittime di truffatori e che soldi destinati alla carità vadano a finire in mano di finti poveri o di bande organizzate. Quanto accaduto ci conferma nella necessità di portare avanti sia l'attività di formazione con i preti, sia il percorso di trasparenza nella gestione economica e nei bilanci delle nostre parrocchie. Proprio grazie ad un maggior controllo amministrativo sono emerse situazioni da affrontare con serietà e impegno. Smascherare truffe ed estorsioni non è facile perché ci si trova di fronte a persone particolarmente capaci di impietosire, ma è fondamentale che anche i preti non si sentano soli nelle scelte, specie in quelle che riguardano la gestione dei beni e, soprattutto, che non temano di denunciare laddove si profili l'ipotesi di un reato. Per questa ragione proprio nei mesi scorsi è stato distribuito un piccolo strumento in cui si enucleano in sette punti alcune accortezze da avere nella gestione dei beni, che possono essere utili anche per quelle realtà caritative e di volontariato non ecclesiali guidate da sacerdoti: la necessità della trasparenza nella rendicontazione economica di soldi che sono della comunità e non personali; l'attenzione a una carità intelligente e strutturata; la condivisione delle scelte economiche con gli

Ufficio Stampa Diocesi di Padova
Sara Melchiori
via Vescovado 29, 35141 PADOVA
tel. 049-8771757 cell. 347 3367977,
email: ufficiostampa@diocesipadova.it,
http://ufficiostampa.diocesipadova.it

organismi di comunione (il consiglio pastorale parrocchiale e il consiglio parrocchiale per la gestione economica); la necessità che i prestiti vengano autorizzati e siano sempre documentati; la trasparenza e la tracciabilità di qualsiasi operazione economica, anche quelle caritative, nel rispetto delle normative civili e canoniche. Senza dimenticare che il vescovo, i vicari e gli uffici di Curia, ma anche il Servizio Informazione e aiuto (SINAI) sono a disposizione. Cogliamo anche questa triste occasione per sottolineare ancora di più la necessità della vigilanza e del confronto».

Oltre agli incontri di formazione con i preti, la Diocesi di Padova lo scorso 14 aprile 2021 ha proposto un incontro pubblico (realizzato on line e tuttora disponibile all'indirizzo https://youtu.be/HqlOPACron4) dal titolo "Truffe all'ombra del campanile" per far conoscere maggiormente il problema delle truffe, che riguarda molte categorie fragili (anziani soprattutto) e anche i sacerdoti. Altri servizi informativi sono stati pubblicati dal settimanale diocesano *La Difesa del popolo* per sensibilizzare sull'argomento.